

	<p style="text-align: center;"><i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "GREGORIO RONCA"</p> <p>Tel: centralino: 0825/1643844 - Segreteria 0825/1643843 E-mail: segreteria@isissronca.it; avis01100r@istruzione.it pec: avis01100r@pec.istruzione.it</p>	
---	---	---

Prot. n.6238/c11
Del 31.08.2015

PAIT A.S. 2015/2016

FINALITÀ

1. CRESCITA EDUCATIVA E CULTURALE DI TUTTI GLI STUDENTI, VALORIZZANDONE LE DIVERSITÀ E PROMUOVENDONE LE POTENZIALITÀ ATTRAVERSO TUTTE LE INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E DI INCLUSIONE UTILI AL RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO.
2. OFFERTA DI UN SERVIZIO DIDATTICO DI QUALITÀ CHE VALORIZZI LE POTENZIALITÀ DI TUTTI I DOCENTI ED INTERVENGA CON EFFICACIA SULLE CRITICITÀ.
3. LA REDAZIONE DEL P.A.I.T. NON DEVE FORNIRE L'OCCASIONE PER CATEGORIZZARE LE PERSONE, MA PER INDIVIDUARE LE SITUAZIONI PROBLEMATICHEE LE STRATEGIE PER FARVI FRONTE, QUALIFICANDO LE MODALITA' DI INSEGNAMENTO. IL P.A.I.T.SERVE QUINDI A MIGLIORARE IL GRADO DI INCLUSIVITA' NELLE NOSTRE SCUOLE ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTODI TUTTI GLI ATTORI IN UNA PROGETTAZIONE SERIA E COLLABORATIVA.

Viene elaborato il presente Piano Annuale di Inclusione Territoriale (PAIT):

1. offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
2. fotografa la situazione attuale rispetto a problematiche presenti negli istituti scolastici in rete e le risorse disponibili;
3. indica *gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività* degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
4. stabilisce *che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nel CTS, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivide in sottogruppi di lavoro che operino presso le singole scuole per raggiungere la massima efficacia d'intervento integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità che si prendono in carico, nella sua globalità, la persona in situazione di handicap o in difficoltà, e mirando alla sua inclusione scolastica e formativa in una collaborazione sinergica con le famiglie coinvolte.*

CTS - IS "G. Ronca" di Solofra – BES e DSA - a. s. 2015/2016

Piano Annuale per l'Inclusione Territoriale

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	454
➤ minorati vista	8
➤ minorati udito	28
➤ Psicofisici	418
2. disturbi evolutivi specifici	146
➤ DSA	120
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	10
➤ Altro	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	259
➤ Socio-economico	99
➤ Linguistico-culturale	103
➤ Disagio comportamentale/relazionale	43
➤ Altro	14
Totali	859
% su popolazione scolastica	5,46%
N° PEI redatti dai GLHO	454
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	146
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	67

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Gli istituti scolastici del CTS	Predispongono un PAI d'Istituto	SI
Se SI dichiarare l'ultimo aggiornamento (approvazione)	30 GIUGNO 2015	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
<i>* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo</i>					
Punteggio totale registrato: 23					
Livello di inclusività della rete: 0-15=inadeguato, 16-20=da migliorare, 20-30=sufficiente/adequato, 31-44=buono, 45-52=eccellente.					

Analisi

Il CTS rileva che il livello di inclusività è sufficientemente adeguato, difatti si attesta su un punteggio pari a 23 in una fascia di oscillazione 20-30.

Le EES (Esigenze Educative Speciali) vengono sufficientemente rilevate, privilegiando, in particolare, i discenti con certificazione (L.104/92 e L.170/2010) per i quali si adottano piani educativi individualizzati e piani didattici personalizzati previsti dalla normativa vigente.

Le EES, cosiddette residuali, di cui al punto 3 del PAIT " Svantaggi socio-economico, linguistico, comportamentale e relazionale", vengono monitorate ma per esse non si provvede alla stesura in un numero sufficiente di percorsi didattici personalizzati: n.259 casi rilevati a fronte di n.67 PDP redatti.

Dalla elaborazione dei dati inviati a questo CTS risulta, inoltre, che l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti rappresentano, mediamente, dei punti di criticità, mentre gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo e l'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo rappresentano dei punti di forza.

SPUNTI DI LAVORO PER L'ANNO SCOLASTICO 2015/2016

- Aumentare la dotazione informatica nei diversi Istituti Scolastici da mettere a disposizione delle diverse attività didattiche, in particolare di quelle a carattere motivante e inclusivo per gli alunni in difficoltà (pc, pacchetto Office, ecc...)
- Verificare ad inizio anno la disponibilità dei docenti a dar inizio alle attività aggiuntive fin dai primi mesi, senza aspettare di conoscere l'esatta consistenza del FIS
- Creare un calendario delle attività, dei laboratori e dei Concorsi che vengono proposti alle varie classi, in modo da condividere percorsi già verificati o sperimentarne di nuovi
- Migliorare, all'interno dei Consigli di Classe, la condivisione dei percorsi di recupero disciplinare
- Organizzare corsi di formazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento e sui Bisogni Educativi Speciali per acquisire conoscenze e metodologie specifiche d'intervento
- Richiedere l'intervento di psicologi per formare i docenti sulla mediazione di conflitti e sulla gestione di situazioni problematiche
- Definire procedure e modalità per contattare l'Assistenza Sociale e favorire gli scambi di informazioni con i docenti
- Monitorare e migliorare l'efficacia degli strumenti di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, adottati nel corrente anno scolastico
- Predisporre un Piano Didattico Personalizzato o Piano Educativo Personalizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, come individuati dalla normativa vigente
- Pianificare il monitoraggio intermedio e finale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Creare un archivio digitale di buone prassi didattiche e di materiale digitale su attività a carattere fortemente inclusivo che vedano protagonisti gli alunni in difficoltà
- Migliorare il rapporto scuola/famiglia per le EES
- Potenziare la collaborazione tra tutti i docenti in merito all'inclusività.